



THE ITALIAN CLIMATE CHANGE THINK TANK

Camera dei deputati

VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici

Audizioni informali nell'ambito del disegno di legge di conversione del decreto 29 giugno 2024, n. 89, recante disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport.

Relazione audizione ECCO Think Tank

8 luglio 2024

ECCO Think Tank

ECCO è il think tank italiano, indipendente e senza fini di lucro dedicato alla transizione energetica e al cambiamento climatico con una vocazione nazionale, europea e globale. La sua missione è quella di accelerare l'azione climatica in Italia e nel mondo.

Introduzione

La presente relazione si concentrerà sull'esame dell'Articolo 10 del Decreto-Legge (29 giugno 2024, n. 89) relativo alle misure per il sostegno della presenza di imprese italiane nel continente africano e per l'internalizzazione delle imprese italiane. In particolare, verrà affrontata la questione relativa alla **destinazione di parte delle risorse del Fondo Italiano per il Clima al Piano Mattei**.

Grazie al Piano Mattei, l'Italia ha l'opportunità di delineare una strategia verso l'Africa che favorisca una crescita economica sostenibile e a lungo termine del continente, in linea con le potenzialità del continente e contemporaneamente con le esigenze di decarbonizzazione. Tuttavia, vi sono alcuni aspetti del Decreto-Legge in esame che meritano attenzione e riflessione, specialmente in relazione alla **governance** e alla **trasparenza** nell'allocazione delle risorse del Fondo Italiano per il Clima e del Piano Mattei.

Governance

Il Piano Mattei per come è stato strutturato ha obiettivi ampi e diversi che includono settori come l'istruzione e la formazione, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare, oltre alla tutela dell'ambiente e all'approvvigionamento sostenibile delle risorse naturali, comprese quelle idriche ed energetiche. Dall'altra parte, il Fondo Italiano per il Clima ha, e dovrebbe mantenere, la finalità esclusiva di finanziare progetti di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Questo perché rappresenta il principale strumento pubblico per perseguire l'impegno dell'Italia (e di tutti gli altri paesi OCSE) di mobilitazione della finanza per il clima.

Il decreto in esame però destina risorse del Fondo Italiano per il Clima a supporto delle finalità e degli obiettivi del Piano Mattei. Tuttavia, l'ampiezza e la diversità delle finalità del Piano Mattei potrebbero portare all'utilizzo delle risorse del Fondo Italiano per il Clima per perseguire obiettivi non pienamente

compatibili con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, dell'Unione Europea e dell'Italia in materia di cambiamento climatico.

Questa differenza di finalità solleva preoccupazioni circa la possibilità che le risorse destinate alla lotta contro il cambiamento climatico possano essere deviate verso progetti che, pur essendo importanti per lo sviluppo economico e sociale dell'Africa, non contribuiscono direttamente alla mitigazione delle emissioni di gas serra o all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Inoltre, il decreto conferisce potere di delibera sull'ammissibilità dei progetti da finanziare a un Comitato Tecnico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito della Struttura di missione del Piano Mattei. Il Comitato sarà composto da quattro rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui uno con funzioni di Presidente, da un rappresentante del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, da un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze.

Questo introduce un ulteriore rischio di deviazione dalle finalità climatiche, poiché il Comitato Tecnico non ha evidentemente il mandato di perseguire gli obiettivi del Fondo Italiano per il Clima. Ma quelli, più ampi, del Piano Mattei. La mancanza di un mandato chiaro per il perseguimento degli obiettivi climatici da parte del Comitato Tecnico potrebbe quindi portare a un uso inefficiente delle risorse del Fondo, compromettendo la capacità dell'Italia di rispettare i suoi impegni internazionali in materia di cambiamento climatico.

Trasparenza

Si ritiene essenziale stabilire al più presto la quantità di risorse del Fondo Italiano per il Clima che verranno effettivamente destinate al Piano Mattei. A mesi di distanza dal summit Italia-Africa, durante il quale era stato annunciato che il Fondo Italiano per il Clima sarebbe stato una fonte significativa di finanziamento per i progetti del Piano Mattei, il Decreto 29 giugno 2024, n. 89 non specifica ancora un'esatta cifra.

È cruciale determinare in quale misura i 4,4 miliardi del Fondo Italiano per il Clima saranno destinati all'Africa nel contesto del Piano Mattei.

Inoltre, è fondamentale garantire totale trasparenza nella destinazione di tali fondi, in modo che possano essere chiaramente identificati i progetti del Piano Mattei che saranno finanziati con le risorse del Fondo Italiano per il Clima, così come per altri fondi stanziati.

La trasparenza e la chiarezza nell'allocazione delle risorse sono indispensabili per assicurare che i fondi siano utilizzati in modo efficace e coerente con gli obiettivi climatici dell'Italia e dell'Unione Europea.

Riteniamo fondamentale che vi sia piena trasparenza nei criteri di ammissibilità dei progetti, che devono essere volti a selezionare gli investimenti sulla base della loro effettiva capacità di contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

È indispensabile che questi criteri siano trasparenti e verificabili per comprendere l'efficacia del Fondo nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi.

A tal fine, proponiamo l'introduzione di un processo di valutazione ex ante, nonché un monitoraggio continuo lungo la durata del progetto e una valutazione finale sugli impatti ambientali, sociali ed economici dei progetti inclusi nel Piano.

Riteniamo fondamentale che vi sia **piena trasparenza nei criteri di ammissibilità dei progetti**, che devono essere volti a selezionare gli investimenti sulla base della loro effettiva capacità di contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. È indispensabile che questi criteri siano trasparenti e verificabili per comprendere l'efficacia del Fondo nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi.

A tal fine, proponiamo **l'introduzione di un processo di valutazione ex ante**, nonché un **monitoraggio** continuo lungo la durata del progetto e una **valutazione finale sugli impatti** ambientali, sociali ed economici dei progetti inclusi nel Piano.

In conclusione, per garantire che le risorse del Fondo Italiano per il Clima siano utilizzate in modo efficace e trasparente, è necessario applicare non solo i criteri di ammissibilità propri del Fondo anche ai progetti finanziati nel quadro del Piano Mattei (metodologia Rio Markers, OCSE), ma anche che questi criteri siano il più restrittivi possibile.

È inoltre fondamentale **integrare la metodologia dei Rio Makers e prevedere l'adozione di criteri di esclusione**, primo fra tutti **l'esclusione del finanziamento di progetti nel settore petrolifero e del gas (O&G).**

Questo è solo l'esempio più significativo, poiché nuovi investimenti in questo settore indicano chiaramente che non si sta perseguendo una vera transizione verso l'energia pulita, ma piuttosto si rischia di perpetuare la dipendenza dalle risorse fossili, contraddicendo così gli obiettivi di mitigazione e adattamento climatico.